

Infratel-Open Fiber, scontro sui permessi

Nelle aree bianche in cui Open Fiber sta realizzando la rete in banda ultralarga dopo aver vinto tre bandi, il problema non sono i permessi. A dirlo su Twitter, in un botta e risposta tutto social con il presidente di Of, Franco Bassanini, è Marco Bellezza, ad di Infratel, la società del Mise che ha gestito i bandi e supervisiona l'avanzamento dei lavori. «Se Open Fiber lavorasse in tutti i comuni già autorizzati faremmo tranquillamente target 2021 e primo semestre 2022». Chiaro l'indice puntato su ritardi nel piano di Open Fiber, in questo passaggio di un tweet che prende le mosse da un'inchiesta del Sole 24 Ore, con dati Asstel, da cui è emerso che in autorizzazioni, prima dei lavori, si spendono oltre 8 mesi. «Il Decreto Semplificazioni è un bel passo avanti ma le complicazioni burocratiche sono ancora troppe» replica Bassanini precisando di aver inviato a Infratel l'elenco dei cantieri fermi in attesa di permessi. «Serve uno sforzo corale Franco, se chiudeste tutti i cantieri con i permessi già ottenuti chiuderemmo il 2021 senza problemi» prosegue Bellezza. Risponde Bassanini: «Sì, serve uno sforzo corale. Di Open Fiber e di Infratel ma anche di Tim, dei Comuni, delle Sovrintendenze, di Anas, FFSS, Autostrade, Enel, ecc. E servono altre semplificazioni». (A. Bio.)